



**ASSOCIAZIONE LA FRATERNITÀ**  
Via A. Provolo, 28 VERONA  
Tel./Fax 045-800.49.60  
[www.lafraternita.it](http://www.lafraternita.it)

**Con gentile preghiera di diffusione**

Verona, 12 maggio 2009

**COMUNICATO STAMPA**  
**Revoca dei permessi a due operatori volontari**

Dopo la sospensione di una volontaria avvenuta a inizio marzo, il magistrato di sorveglianza di Verona - su richiesta della direzione del carcere di Montorio - ha revocato le autorizzazioni di accesso in istituto anche ad altri due operatori, sempre impegnati nel corso di comunicazione e grafica promosso dalla nostra associazione nella sezione maschile del carcere.

Nel primo caso si trattava di una volontaria da anni impegnata in attività interne alla struttura penitenziaria, e erroneamente indicata dalla direzione come coordinatrice del corso. La volontaria era stata accusata di non essere intervenuta e non aver comunicato alla direzione il fatto che – a quanto pare - un detenuto avrebbe utilizzato il tempo del corso per stilare comunicati per la protesta messa in atto dai detenuti tra il 27 febbraio e il 3 marzo 2009.

Mentre il detenuto è stato convocato dalla direzione perché esponesse la sua versione dei fatti, la direzione non ha mai chiesto un resoconto verbale alla volontaria che, a tutt'oggi, non ha ancora chiare le motivazioni di un simile provvedimento.

Lo stesso dicasi per gli altri due operatori (entrambi giornalisti) che da un giorno all'altro si sono visti negare l'accesso alla struttura senza nessun colloquio preventivo con la direzione. In questo caso il provvedimento risulta ancora più incomprensibile, in quanto i due operatori non erano presenti al corso durante il periodo della protesta: da una settimana in un caso, e addirittura da due mesi nell'altro.

I loro permessi d'entrata sono stati revocati in quanto – si legge - “anche a prescindere dall'accertamento di concrete responsabilità di omesso controllo e vigilanza, il venir meno del rapporto fiduciario tra la direzione dell'istituto di pena e i volontari operanti, impone la revoca dell'autorizzazione di accesso”.

La Fraternità si dichiara sconcertata di fronte a provvedimenti che vanno a colpire l'operato dell'intero volontariato. Il fatto che ai volontari e all'associazione non sia ancora stata chiarita quale sia la responsabilità personale e oggettiva che motiva il provvedimento di sospensione (piuttosto che un richiamo o una sospensione temporale) implica la diffusione di un generale senso di incertezza e di mancanza di serenità in tutti i volontari che ogni giorno entrano nella struttura per offrirvi il loro operato.

Resta poi da precisare che, agli operatori e volontari che accedono alla struttura, non è mai stato indicato alcun ruolo di sorveglianza nei confronti dei detenuti, visto che le attività vengono svolte in aree sotto il controllo degli agenti preposti.

Alla luce di una serie di provvedimenti poco chiari e che minano la tutela della stessa figura del volontariato penitenziario, la Fraternità chiede pertanto il reintegro degli operatori in questione e un incontro con la direzione per valutare insieme diritti e doveri di chi svolge attività educative e culturali in carcere.

**Per ulteriori informazioni**

Associazione “La Fraternità”  
via A. Provolo n. 28 (sede provvisoria al n. 27) - 37123 Verona  
Tel./Fax 045 800.49.60  
[ufficiostampa@lafraternita.it](mailto:ufficiostampa@lafraternita.it)  
[www.lafraternita.it](http://www.lafraternita.it)